

Riforma LPP

L'essenziale in breve

In Svizzera la previdenza per la vecchiaia, l'invalidità e il decesso poggia su tre pilastri. Il secondo pilastro (LPP) mira a garantire, insieme al primo pilastro (AVS/AI), l'abituale tenore di vita nella terza età. L'obiettivo perseguito è di conseguire un reddito pari al 60% circa dell'ultimo salario percepito. Il secondo pilastro è disciplinato dalla Legge federale sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPP), in vigore dal 1985, che definisce le prestazioni minime. Oltre a queste prestazioni minime, nella maggior parte dei casi le casse pensioni offrono prestazioni più estese.

A seguito dell'aumento della speranza di vita, il finanziamento delle prestazioni minime è diventato più difficile, comportando un'imprevista redistribuzione dai giovani agli anziani nelle casse pensioni. Per correggere questa realtà, sono inevitabili riforme per una previdenza professionale sana e finanziata durevolmente. Le casse pensioni possono regolare autonomamente l'ambito delle prestazioni più estese, cosa che di regola avviene.

Per le prestazioni minime, invece, si rende necessario adeguare le disposizioni e quindi modificare la legge. Per molto tempo, tuttavia, la politica ha fatto fatica a riconoscere la situazione e a trovare soluzioni adeguate.

Nel frattempo, Consiglio nazionale e Consiglio degli Stati si sono accordati su una proposta di riforma. Dopo che il Parlamento ha compiuto il tanto atteso passo verso la riforma, che gode di un ampio sostegno politico, quest'autunno anche l'elettorato potrà esprimersi sul progetto.

Obiettivi della riforma LPP

1. Garantire il finanziamento della previdenza professionale minima mediante la riduzione dell'aliquota di conversione LPP
2. Accumulare un maggiore capitale di risparmio individuale per compensare la riduzione dell'aliquota di conversione
3. Modernizzare la previdenza minima e aumentarla in particolare per i dipendenti a tempo parziale e i salari bassi
4. Garantire misure compensative per le classi prossime al pensionamento

Nota

Le tre associazioni **ASIP**, **inter-pension** e **ASA** sono le principali associazioni specializzate della previdenza professionale in Svizzera e rappresentano oltre il 90% degli assicurati nel secondo pilastro.

ASIP
ASA | SVV

inter-pension

Interessengemeinschaft autonomer
Sammel- und Gemeinschaftseinrichtungen

Riforma LPP

L'essenziale in breve

1. Garantire il finanziamento della previdenza professionale minima

Con l'aliquota di conversione, al momento del pensionamento il capitale di risparmio individuale viene convertito in una rendita (capitale di risparmio \times aliquota di conversione = rendita di vecchiaia). **A causa dell'aumento della speranza di vita, l'attuale aliquota legale del 6,80% risulta decisamente troppo elevata. Pertanto, essa va ridotta al 6,00%.**

Con l'adeguamento dell'aliquota di conversione LPP si garantirà il finanziamento della previdenza minima prevista dalla legge. Senza questa misura continuerà a verificarsi una redistribuzione, estrinseca al sistema e indesiderata, dai giovani agli anziani. Per evitare rendite più basse occorrerà per contro adeguare i contributi di risparmio (cfr. obiettivo 2), in modo che le rendite attuali rimangano invariate.

2. Accumulare un maggiore capitale di risparmio individuale

Al fine di disporre di una rendita sufficientemente elevata nella terza età nonostante l'aliquota di conversione LPP più bassa, sia i dipendenti che il datore di lavoro devono risparmiare di più nel corso dell'intera vita lavorativa. Pertanto, i contributi di risparmio LPP saranno aumentati e semplificati: in luogo degli attuali accrediti di vecchiaia su quattro livelli vi saranno solo due livelli. **Da 25 a 44 anni si risparmierà il 9% del salario assicurato, da 45 a 65 anni il 14%.**

Attraverso l'aumento dei contributi di risparmio a lungo termine si risparmia più capitale. In tal modo, nonostante l'aliquota di conversione più bassa, si possono evitare perdite in termini di rendite. Questo capitale è inoltre disponibile per la vecchiaia e per l'acquisto di un'abitazione di proprietà. In caso di cambiamento di impiego esso viene trasferito alla cassa pensioni successiva. Per contro, per le persone assicurate diminuisce il salario netto mensile, poiché vengono versati contributi più elevati nella cassa pensioni.

3. Modernizzazione della previdenza minima

Nella previdenza minima prevista attualmente dalla legge il personale dipendente a tempo parziale e le persone con salari bassi non sono sufficientemente coperti. Due misure mirano a migliorare la loro situazione. **Innanzitutto, verrà abbassata la soglia d'accesso a 19 845 franchi.** Questa soglia definisce a partire da quale reddito una persona è assicurata obbligatoriamente nella cassa pensioni. **In secondo luogo, l'importo di coordinamento verrà ridotto al 20% del salario AVS.** Si tratta della parte di salario che non viene assicurata nella cassa pensioni, essendo già coperta dall'AVS. Attualmente l'importo di coordinamento fissato dalla legge, indipendentemente dal grado di occupazione, ammonta a 25 725 franchi.

Tali misure permetteranno di assicurare meglio i dipendenti a tempo parziale, le persone con redditi bassi o anche i dipendenti con più datori di lavoro. Di conseguenza aumenteranno sia la rendita di vecchiaia, sia le prestazioni in caso di decesso e d'invalidità. Analogamente all'aumento dei contributi di risparmio diminuirà per contro il salario netto mensile, in quanto gli assicurati verseranno maggiori contributi insieme al datore di lavoro.

4. Misure compensative per la generazione di transizione

Sia l'aumento dei contributi di risparmio (obiettivo 2) sia la modernizzazione della previdenza minima (obiettivo 3) esplicheranno i loro effetti solo nel corso degli anni, in quanto ci vuole tempo per accumulare ulteriore capitale. Circa la metà degli assicurati che andranno in pensione nei primi 15 anni dall'entrata in vigore della riforma (generazione di transizione) beneficeranno pertanto di misure compensative.

La riforma avvantaggerà quindi anche gli assicurati che non hanno il tempo di accumulare sufficiente capitale supplementare. L'attuazione concreta di queste misure compensative comporta un onere che dovrà essere finanziato da tutte le persone assicurate, indipendentemente dal fatto che appartengano o meno alla generazione di transizione.